

**Sguardi****IL VERDINI CHE SERVE A TUTTI  
(PURE AI CINQUESTELLE)**di **David Allegranti**

La politica è arte del compromesso, ha detto Denis Verdini nel suo intervento al Senato, durante il voto sulla legge elettorale Rosato-Fiano. Intorno, i Cinque Stelle ululavano, i demoprogressisti sghignazzavano. Verdini, nel frattempo, dava lezioni di realismo politico, spiegando che tutta la legislatura è frutto di un arrangiamento, figurarsi se non può esserlo il sistema di voto: «Si dice che si è realizzata una maggioranza con l'uscita di Articolo 1 - Mdp e con il nostro ingresso. Non è vero. Non è vero, perché noi c'eravamo, ci siamo stati e ci saremo fino all'ultimo giorno della legislatura». Seguiva elenco di provvedimenti votati anche dai verdiniani e quelli che i verdiniani voteranno se arriveranno in aula, come lo Ius Soli, tema caro alla sinistra. Così caro che Bersani è stato costretto ad annunciare il sì al provvedimento anche se serviranno i voti di Verdini per farlo passare. Verdini insomma in un colpo solo è riuscito a tornare centrale nel dibattito pubblico, a essere determinante per la legge elettorale e a mettere in evidenza le contraddizioni di Mdp (i voti di Verdini puzzano o no?). I Cinque Stelle prendano nota: la politica bisogna saperla fare. Con un Verdini sarebbero al 60 per cento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

